

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA  
69ª GIORNATA ANMIL PER LE VITTIME DEL LAVORO****ANMIL PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO**

Il fenomeno infortunistico nel nostro Paese continua a presentare numeri preoccupanti e a costare ogni anno troppe vite umane.

Non rassicurano neppure i dati relativi alle denunce di infortuni sul lavoro e malattie professionali presentate dall'INAIL nei primi otto mesi del 2019, che sono state oltre 416.000, con 685 episodi mortali, leggermente inferiori rispetto ai 713 dello stesso periodo del 2018. Non possiamo tuttavia parlare di miglioramento del bilancio infortunistico, dal momento che il dato riferito al 2018 è pesantemente influenzato dal tragico crollo del Ponte Morandi e dagli incidenti stradali avvenuti a Lesina e Foggia, eventi che da soli avevano determinato ben 31 morti sul lavoro.

In questo contesto il Governo ha annunciato l'intenzione di realizzare un 'Piano Strategico per la Prevenzione di Infortuni e Malattie Professionali', a cui ha fatto seguito la convocazione di un Tavolo di confronto tra Ministero del Lavoro, Ministero della salute e parti sociali su questo argomento. Iniziativa che l'ANMIL non può che condividere, ma che deve essere seguita a stretto giro da azioni concrete ed incisive che possano dare una scossa decisiva.

Tuttavia, accanto ad opportune iniziative di riforma e perfezionamento della normativa di settore, al potenziamento del sistema ispettivo e sanzionatorio, tutti obiettivi auspicabili ma che hanno tempi di realizzazione lunghi, l'Associazione chiede che le Istituzioni si impegnino da subito attraverso azioni immediate che potrebbero essere coordinate dall'INAIL, in qualità di garante della salute e sicurezza dei lavoratori.

Prima di tutto, l'ANMIL ritiene urgente la promozione di una **forte Campagna di sensibilizzazione** a livello nazionale in tema di prevenzione di infortuni e malattie professionali, attraverso la quale possano essere messi in risalto la gravità del fenomeno infortunistico ed i costi sociali e umani che ne derivano, con l'autorevolezza che può venire solo dalle Istituzioni dello Stato.

Allo stesso tempo, la **sensibilizzazione dovrebbe essere rivolta direttamente alle aziende**, attraverso un 'Piano Straordinario' che preveda anche il coinvolgimento di volontari in qualità di consulenti, che possano fornire una formazione vera, partecipata e di impatto, che vada oltre l'assolvimento delle norme e la regolarità burocratica.

È necessario, poi, **proporre una formazione non meramente normativa, ma caratterizzata da un approccio metodologico nuovo**, basato su un'analisi innovativa del rischio e sul valore della testimonianza di chi ha subito un infortunio. Un modello formativo dunque non meramente formalistico, capace di corroborare la trasmissione delle conoscenze tecniche attraverso il coinvolgimento reale delle persone in aula.

Da subito, infine, occorre lavorare per il **rafforzamento delle iniziative di formazione e informazione nelle scuole di ogni ordine e grado**, al fine di integrare in ogni attività scolastica specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto 81/2008.

